



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000486

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto bomba a mano

Tipologia oggetto Petardo Offensivo P.O.

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia FC

Comune Forlì

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Contenitore Museo del Risorgimento "A. Saffi"

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Gaddi

Denominazione spazio viabilistico Corso Garibaldi, 96

**CRONOLOGIA**

## CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

## CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1915

A 1918

## DEFINIZIONE CULTURALE

## AMBITO CULTURALE

Denominazione manifattura italiana

## DATI TECNICI

Materia e tecnica ferro

Materia e tecnica ottone

Materia e tecnica lamiera di ferro

## MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Altezza 128

Diametro 63

## DATI ANALITICI

## DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Petardo costituito da un corpo cilindrico in lamiera di ferro che reca tracce di un rivestimento color verde e che presenta superiormente la spoletta d'innesco modello Olergon in ferro e ottone. Sul lato della spoletta manca l'anello della sicura.

## ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione su piccola etichetta bianca legata a uno dei ganci della sicura

Trascrizione 1d

Notizie storico-critiche

Petardo offensivo P.O. Di tale ordigno esistevano tre tipologie differenti: il petardo incendiario (P.I.), quello difensivo (P.D.) e quello offensivo, come l'oggetto in esame. Essi avevano in comune la spoletta d'innesco modello Olergon esplodente all'impatto, ma differivano per il contenitore con la carica. Il petardo offensivo fu tra i tre il modello più prodotto e diffuso. Essendo di concezione offensiva (quindi da utilizzare rimanendo allo scoperto dato che lo scoppio non rappresentava di solito un pericolo per chi le lanciava, date le poche e leggere schegge prodotte), era privo del manicotto interno in ghisa a frattura prestabilita in modo da risultare più leggero e aveva un raggio d'azione alla scoppio limitato a soli 8 metri (anche se frammenti della spoletta potevano essere proiettati, e quindi risultare letali, fino a una distanza di 20 metri). Il

contenitore era esternamente verde e si distingueva dagli altri tipi di petardi per il peso limitato (400 grammi) e per la scritta P.O., che poteva essere dipinta in giallo, ricavata dalla mancanza di vernice (e quindi apparire color argento) o realizzata a rilievo. In questo caso la scritta P.O. non è più leggibile a causa dello stato di ossidazione e corrosione dell'oggetto.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto  
Autore Mantoan N.  
Anno di edizione 1996  
Sigla per citazione 00039883  
V., pp., nn. pp. 106-108

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data 2012  
Nome Caponera D.

## ANNOTAZIONI

Osservazioni

Al gancio della sicura della bomba è legata una piccola etichetta cartacea bianca scritta a penna ("1d"), avente uno scopo puramente identificativo a uso del personale del museo, ma che non riporta una vera indicazione inventariale. Non è stato possibile quindi identificare con certezza la bomba con quelle citate nell'inventario topografico del museo data la genericità delle definizioni contenute in esso.